

Il libro del mese

Giulio Dellavite, sacerdote dal 1996, dopo aver svolto alcuni anni di ministero parrocchiale e aver lavorato in Santa Sede come Ufficiale della Congregazione per i Vescovi, oggi è Segretario Generale della Curia di Bergamo. Ha conseguito il dottorato in Diritto Canonico a Roma presso la Pontificia Università Gregoriana nel 2006. Collabora con alcune università, tiene corsi di formazione, è impegnato nel mondo della comunicazione e dei social. È autore di *All'angelo della Chiesa scrivi. Autorità e autorevolezza nella Chiesa* (2007) e *Munus Pascendi. Autorità e autorevolezza, leadership e tutela dei diritti dei fedeli in un atto amministrativo* (2011). Da Mondadori ha pubblicato *Benvenuti al ballo della vita* (2011) e *Se ne ride chi abita i cieli. L'abate e il manager: lezioni di leadership tra le mura di un monastero* (2019), *Ribellarsi* (2021).



febbraio



Don Giulio Dellavite torna alla scrittura competente, idealmente il percorso iniziato con il suo libro precedente, *Se ne va chi non abita i cieli*. E lo fa concentrando lo sguardo all'interno del nostro campo, poiché ad è reso conto di come ci sia bisogno di un'ecologia umana integrale, di fatto una «ecologia», per combattere l'inquinamento interiore che ci opprime, ci rende intelci o ci fa perdere la strada.

Maestro così un viaggio dentro se stessi, per un'ecologia della propria testa, delle parole, delle mani, del passo che ogni scelta fa fare, da cui emerge il bisogno di ripensare la struttura societaria quotidiana fatta di famiglia e di team, di coppie e di single, di affetti e lavoro, di sogni e paura, di progetti e fallimenti, di opportunità e ostacoli, di amore e di odio. L'esperienza drammatica della pandemia ci ha fatto passare il fiato, perché serve la voglia e il coraggio di ritornare al bello.

Io l'ho letto e per me, meritato

Don Giovanni